



Puoi scaricare i QSCRAS
da: www.diocesisalerno.it
Andando nella sezione:
"Uffici di Curia -
Custodia delle reliquie"

S. Giasone martire / 4

Claudio, Ilaria, Giasone e Mauro, membri di una stessa famiglia, subirono il martirio a Roma nel III sec. d.C. La chiesa li commemora al 3 dicembre. Secondo quanto riportato dal *Martirologio di Adone*, il tribuno militare Claudio, di guardia presso il carcere Tulliano, si convertì al cristianesimo, ricevendo il battesimo lui, la moglie Ilaria, i due figli Giasone e Mauro e i settanta soldati che obbedivano ai suoi ordini. L'Imperatore Numeriano (283-284) fece gettare Claudio in mare con un sasso al collo, mentre i due figli furono decapitati lungo la via Salaria.



Urna di S. Giasone martire,
Basilica antica, Sacrestia
Abbazia di Montevergine (AV)
© Capone Sergio Antonio

Sommario:

Martiri / 9 <small>Beati e Santi: nuove acquisizioni</small>	2
Il sangue di S. Pantaleone m. <small>La fede attraverso l'arte</small>	3
Accoglienza del sangue di S. Pantaleone <small>Notizie dalle parrocchie - Borgo di Montoro</small>	5
S. Giasone martire <small>Corpi dei santi a Montevergine / 4</small>	8
S. Nicola Greco di Guardiagrele (CH) <small>Attività dell'ufficio</small>	9

Il sangue di S. Pantaleone martire

Il 19 luglio 2022 la comunità di Borgo di Montoro, in provincia di Avellino, ha scritto una pagina di storia: in un tripudio di presenze, di canti e preghiere è stata accolta la reliquia del sangue di San Pantaleone medico e martire, dono *in perpetuo* alla comunità che lo venera come protettore.

(continua a pag. 5)

Beati e Santi: nuove acquisizioni

Martiri / 9

S. Archemio martire

Martire delle catacombe romane *di nome proprio*. Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti dalla Basilica di S. Maria Novella in Firenze.

S. Artemio martire

Martire delle catacombe romane. Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti dalla Basilica di S. Maria Novella in Firenze.

S. Aurelio martire

Martire delle catacombe romane. Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti dalla Basilica di S. Maria Novella in Firenze.

S. Clemente martire

Martire proveniente dalla catacomba di Priscilla in Roma. Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti dalla Basilica di S. Maria Novella in Firenze.

S. Floriano martire

Martire proveniente da Roma. Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti dalla Basilica di S. Maria Novella in Firenze.

S. Pellegrino martire

Martire delle catacombe romane. Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti dalla Basilica di S. Maria Novella in Firenze.

S. Placido martire

Martire delle catacombe romane. Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti dalla Basilica di S. Marco in Firenze.

S. Vittore martire

Martire delle catacombe romane. Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti dalla Basilica di S. Marco in Firenze.

S. Crisanziano martire

Martire delle catacombe romane. Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti dalla Basilica di S. Marco in Firenze.

B L A S I U S C H I A R E L L I
U. J. D., ET SACRÆ THEOLOGIÆ MAGISTER,
Dei, & Sanctæ Sedis Apostolicæ Gratia Episcopus Ravellen, & Scalæ,
Eidemque Sanctæ Sedi immediatè subiectus.

Universis, & singulis præsentis literas inspecturis fidem facimus, & testamur quatenus Nobis exhibitis quibusdam Sacris Reliquis, eas ex locis authenticis extractas opportunis documentis recognovimus, ex quibus sequent videlicet *ex Sanguine Liquido S. Pantaleonis M. M. et Medici*

extraximus, & posuimus *in Jubula Cistellina argentea ornati*, colligatum nostroque parvo ac bene clausum, & funiculo ferico coloris *rubri* in identitate signatum, atque munitam in cera rubra hispanica impresso sigillo pro ejusdem Sacrae Reliquiæ *concessimus* cum facultate apud se retinend aliis donand, & in quacumque Ecclesia, seu Oratorio, aut Cappella publicæ Fidelium venerationi exponend. In quorum fidem has literas testimoniales manu nostra subscriptas, nostroque sigillo firmatas per infra scriptum nostrum Secretarium expediri mandavimus. Datum Ravelli ex Palatio Episc. Die 13 Mensis Februario Anno 1756.

Gratis ubique B. Episcopus Ravellen et Scalæ

Biagio Ambrogio Chiarelli

Autentica del sangue di S. Pantaleone M. del 13 febbraio 1756 di S. Ecc.za Rev.ma Mons. Biagio Chiarelli, vescovo di Ravello e Scala

La fede attraverso l'arte

Il sangue di S. Pantaleone martire

«(...) Ricevute le autorizzazioni canoniche dalla Curia Metropolitana di Napoli, accertata l'autenticità della reliquia a mezzo Autentica in carta pergamena del 13 febbraio 1756 a firma di Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Biagio Chiarelli, vescovo di Ravello e Scala, il giorno 22 del mese di giugno dell'Anno del Signore 2022, alle ore 9:00 in Napoli (...) il sottoscritto Rev.do Sac. Don Sergio Antonio Capone ha proceduto all'apertura del reliquario argenteo di *S. Pantaleone Martire* per il prelievo di una reliquia *ex sanguine* da destinare al Santuario di San Pantaleone in Borgo di Montoro (AV).

Dopo le preghiere di rito e l'invocazione litanica ai santi, il rev.do Don Capone ha rimosso l'ampolla vitrea dal reliquiario: risultava priva di sigilli in ceralacca. Con l'ausilio di una pinza si è proceduto a forare il tappo esterno di ceralacca, così da creare un piccolo foro attraverso il quale introdurre l'ago per il prelievo, avvenuto forando poi il secondo tappo interno di cera: con l'ausilio della Rev.da Madre Superiora si è introdotta una siringa e per due volte è stato prelevato del sangue.

Si annota che il sangue è sciolto ed è rimasto tale per tutta la durata delle operazioni. Il sangue prelevato è stato trasferito in un'ampolla vitrea per essere poi confezionato in un nuovo reliquiario.

La stessa ampolla (**a destra**) viene chiusa con sigillo in ceralacca di Mons. Andrea Bellandi, Arcivescovo Primate e Metropolita di Salerno - Campagna - Accerno, in attesa di essere confezionata nel nuovo reliquiario.

Le operazioni sono terminate alle ore 9:30».

(UFFICIO CUSTODIA RELIQUIE SALERNO,

Verbale 135 del 22 giugno 2022)



*m Sacris Reliquiis, eas ex locis authenticis extractas opportunitate
ex Sanguine liquido S. Pantaleonis, M. M. et Medici*

*Autentica del sangue di S. Pantaleone M. del 13 febbraio 1756 di S. Ecc.za Rev.ma Mons. Biagio Chiarelli, vescovo di Ravello e Scala
particolare*



Reliquiario del sangue di S. Pantaleone Medico e Martire, XVIII sec., particolare

Napoli, M. S. G. A., Cappella delle reliquie

Notizie dalle parrocchie

Borgo di Montoro (AV)

Accoglienza del sangue di S. Pantaleone



Parrocchia Santi Leucio e Pantaleone
*Reliquia del Sangue di
 San Pantaleone medico e martire*
Martedì 19 luglio 2022

Carissimi,
 con immensa gioia e viva esultanza accogliamo la reliquia di una stilla del sangue liquefatto del nostro santo patrono, donata per sempre alla nostra comunità.
 Ringraziamo e lodiamo il Signore, datore di ogni dono, che sempre manifesta il suo amore per noi, soprattutto nell'eroica testimonianza dei suoi santi.

PROGRAMMA

Ore 19.15: Accoglienza della reliquia presso la cappella di Lourdes antistante al Santuario, preghiera e litanie a San Pantaleone

Santo Rosario, Santa Messa e Novena

Presiede: **don Sergio Capone**, delegato diocesano per la Custodia delle reliquie.

«O glorioso martire, tu che desti il sangue vivo, fa che tutti fossimo accanto al tuo Signore»

Don Michele

STILLA SACRI CRVORIS
 SANCTI PANTALEONIS
 MEDICI ET MARTYRIS



ANDREAS BELLANDI

DEI ET APOSTOLICÆ SEDIS GRATIA
ARCHIEPISCOPVS SANCTÆ ECCLESIAE
SALERNITANÆ - CAMPANIENSIS - ACERNENSIS

VIVERSIS, et singulis has presentes meas testimoniales litteras inspecturis fidem facio, atque testor, quod ad maiorem Omnipotentis Dei gloriam, suorumque Sanctorum venerationem, per admodum Rev.dum praesentis Archidiocesis meae Sacrarum Reliquarum Custodem, D.num Don Sergium Antonium Capone, praevio consensu Rev.dae Sororis Ioanna de Gregorio, Matris Generalis Congregationis Sororum Crucifixarum SS.mae Eucharistiae Sacramentum Adorantium, et altiarum Rev.darum Sororum omnium Communis Congregationis in Rev.do Monasterio Sancti Gregorii Armeni de Neapoli residentis, recognovi et a tubulo crystallino argento ornato eidem Monasterio, olim Monialium Ordinis Sancti Benedicti, ab Ill.mo ac Rev.mo D.no Don Blasio Chiarelli, Episcopo Ravellense et Scalensi die 13 Februario a.D. 1756 tradito, ut patet ex litteris authenticis ab eodem Ill.mo ac Rev.mo Praesule signatis, Rev.dae Curiae Archiepiscopalis Neapolitanae cum adstantia extraxi infrascriptam sacram reliquiam, videlicet

guttam sanguinis adhuc mirifice fluentis

Sancti Pantaleonis Medici et Martyris

quam reverenter inclusi in parva phiala crystallina lenticularis formae, bene clausa et sigillo meo in cera rubra hispanica impresso obsignata; etiamque Clarissimo et Celebri Sanctuario Sancti Pantaleonis Martyris in Burgo «de Montoro» vulgo nuncupato Avellinensis Provincie existenti dono dedi, cum facultate publice Fidelium venerationi rite exponendi. In quorum fidem testimonium hoc manu mea subscriptum et signo firmatum, per infrascriptum

Sacrarum Reliquiarum Custodem expediri mandavi.

Datum Salerni, ex Archiepiscopali Curia, hac die I Mensis Iulii Anni MMXXII



DISSEGNATO E.C. M. ARCHIEPISCOPO
Sac. Sergius Antonii Capone
LIPSANTHECA
Custos Sacrae Metropolitanæ Lypsanothecæ

Reg. Vol. III / n° 2268/ anno 2022

Autentica di Mons. Andrea Bellandi, Arcivescovo Primate e Metropolita di Salerno-Campagna-Acerno
Della "stilla di sangue" donata al Santuario di Borgo di Montoro (AV)



Reliquiario della “stilla di sangue” donata al Santuario di Borgo di Montoro (AV), particolare

S. Giasone martire / 4

(continua da pag. 1)

Il 10 dicembre 2021 è stata condotta dalla Dott.ssa Alessandra Cinti e dal Dott. Vincenzo Agostini un'analisi antropologica, comprendente: inventario dei frammenti ossei presenti; documentazione fotografica; determinazione del numero minimo di soggetti (NMI), conservati in ogni urna; determinazione del genere di appartenenza dei soggetti, ove possibile; stima della statura (ove possibile); determinazione dell'età biologica di morte, ove possibile.

Da qui il verbale: «(...) si sono due elementi lisci e densi chiari e una clavicola con alterazione artrosica (altro individuo?), un radio (altro individuo?). Dalla sinfisi pubica (frammento) risulta un individuo abbastanza giovane (sui 30 anni). Potrebbe anche essere di una donna (la madre Ilaria?). Persona robusta. Non ci sono tratti per definire il sesso».

NOTE

- (1) Cf. S. A. CAPONE, *Arechi II e le reliquie*, in UFFICIO CUSTODIA RELIQUIE SALERNO, *Q.S.C.R.S.*, 2. 3. (febbraio e marzo 2022).
- (2) A.M.V., fol. 36, vol. 141
- (3) *Verbale 10 dicembre 2021*, in UFFICIO CUSTODIA RELIQUIE SALERNO, *Verbali*, III.

© Sergio Antonio Capone



Attività dell'Ufficio

S. Nicola Greco di Guardiagrele (CH)

Il giorno 30 luglio 2022, nella chiesa di S. Francesco e San Nicola Greco in Guardiagrele (CH) – al termine della Divina Liturgia in rito ortodosso presieduta da S. Ecc.za Rev.ma Mons. Juraj Stransky, Arcivescovo Ortodosso di Michalovce e Kosice (Slovacchia), alla presenza del Dott. Antonio Altorio, Presidente dell'Associazione S. Nicola Greco – a nome di Mons. Arcivescovo, ho ricevuto una reliquia *ex digito* di S. Nicola Greco, da destinare al Sacrario della nostra Arcidiocesi. La reliquia è una metà di falange, prelevata da Mons. Massimo D'Angelo, Cancelliere Arcivescovile, in occasione della cognizione del corpo del santo avvenuta il 17 novembre 2011.

Sin dall'epoca longobardo-normanna, l'antico Principato di Salerno rappresentò un porto sicuro e un fedele interlocutore per le comunità italo-greche che vi si stanziarono. Infatti, i monaci furono ben accolti nel Principato, grazie anche all'oculata gestione politica dei Longobardi, i quali si resero conto dell'opportunità che veniva offerta dalla presenza dei monaci, soprattutto in zone limitrofe, anche per lo sviluppo economico e sociale di quei territori.

Nicola (910 c.a. – 13 gennaio 1010 c.a.) viene ascritto tra i monaci di rito greco che vivevano e operavano in Calabria tra l'VIII e il X secolo. Infatti, nell'VIII secolo, a causa delle lotte iconoclaste in Oriente, numerose comunità di monaci basiliani lasciarono Costantinopoli e si stabilirono nell'Italia Meridionale, dando avvio al fenomeno del monachesimo italo-greco. Nicola viene chiamato "greco" in quanto – secondo un'antica tradizione – apparteneva al monachesimo basiliano e visse nel monastero di San Martino di Canale (Pietrafitta).

Le incursioni saracene del X secolo arrivarono a minacciare la sopravvivenza di queste comunità monastiche. Nel 977 – secondo antiche fonti – 29 monaci guidati da Sant'Ilarione partirono da Cosenza, passarono per il Sannio e giunsero sulle rive del fiume Aventino ove si stabilirono nel Castello di Prata, presso Casoli, antico possedimento dell'abbazia di Montecassino.

Alla morte di Nicola, la comunità si sciolse e i compagni «si dispersero su varie direttrici, portando avanti una vita, al tempo stesso, di contemplazione ed evangelizzazione» (A. ALTORIO, *L'avventura di una vita*, in *Nicola Greco, Monaco. Recupero della memoria di San Nicola Greco compatrono di Guardiagrele*, 2011, p. 23). Tra di essi si distinsero per santità di vita e opera di evangelizzazione: Falco, Rinaldo, Franco, Orante e Stefano del Lupo.

Il 9 agosto 1343 Napoleone Orsini, conte di Manoppello, fece traslare la salma di Nicola da Prata a Guardiagrele, collocandola in una cassa di legno posta al di sotto dell'altare della chiesa dei frati Minori Conventuali di S. Francesco.

Il 16 maggio 1890 Mons. Rocco Cocchia, vescovo di Chieti commissionò e fece realizzare una nuova teca in legno scolpito per accogliere i resti del santo.



S. Nicola Greco, antica raffigurazione

© Sergio Antonio Capone



Consegna della reliquia

alla presenza di S. Ecc.za Rev.ma Mons. Juraj Stransky, Arcivescovo Ortodosso di Michalovce e Kosice (Slovacchia) e dei membri della Fondazione “S. Nicola Greco” di Guardiagrele (CH)



ANDREAS BELLANDI

**DEI ET APOSTOLICÆ SEDIS GRATIA
ARCHIEPISCOPVS SANCTÆ ECCLESIAE
SALERNTANÆ - CAMPANIENSIS - ACERNENSIS**

VNIVERSIS, et singulis has præsentes meas testimoniales litteras inspecturis fidem facio, atque testor, quod ad maiorem Omnipotentis Dei gloriam, suorumque Sanctorum venerationem, recognovi et a parva capsula metallica vitta serica ligata et sigillo signata extraxi infrascriptam sacram reliquiam, videlicet

partem digitii

Sancti Nicolai cognomento Græci Eremitæ et Confessoris

quam dono obtinui die XXI Iulii a.D. MMXXII ab III.mo ac Rev.mo D.no Don Brunone Forte, Archiepiscopo Theatino-Vastensi, ut patet ex litteris authenticis ab eodem III.mo ac Rev.mo D.no eodem die signatis; eamque una cum sui nominis inscriptione reverenter aptavi et collocavi in theca ex auricalcho deaurato ovalis formae, ab intra decenter ornata, in anteriori parte tabula vitrea munita et a posteriori vero bene clausa, fortiter ligata et sigillo meo in cera rubra hispanica impresso obsignata; et eam in Sacratio Reliquiarum praesentis Archidioecesis meae collocari iussi, cum facultate publice Fidelium venerationi rite exponendi. In quorum fidem testimonium hoc sigillo meo signatum, per infrascriptum Sacrarum Reliquiarum Custodem corroborari ac scribi mandavi.

Datum Salerni, ex Archiepiscopali Curia, hac d. XXXI m. Iulii a.D. MMXXII.



DE MANDATU ECC. MI ARCHIEPISCOPI
sac. *Sergius Antonius Capone*

Custos Sacrae Metropolitanæ Lypsanothecæ

Reg. Vol. III / n° 23 *35* / anno 2022

Autentica
della reliquia donata all’Arcidiocesi confezionata in una nuova teca reliquiario



Reliquia di S. Nicola Greco
confezionata in una nuova teca reliquiario

Q.S.C.R.A.S.

Quaderni torici della Custodia
per le Sacre reliquie
dell'Arcidiocesi di Salerno

Anno: II Numero: 8 Data: settembre 2022

ARCIDIOCESI DI
SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO
UFFICIO CUSTODIA
DELLE RELIQUIE

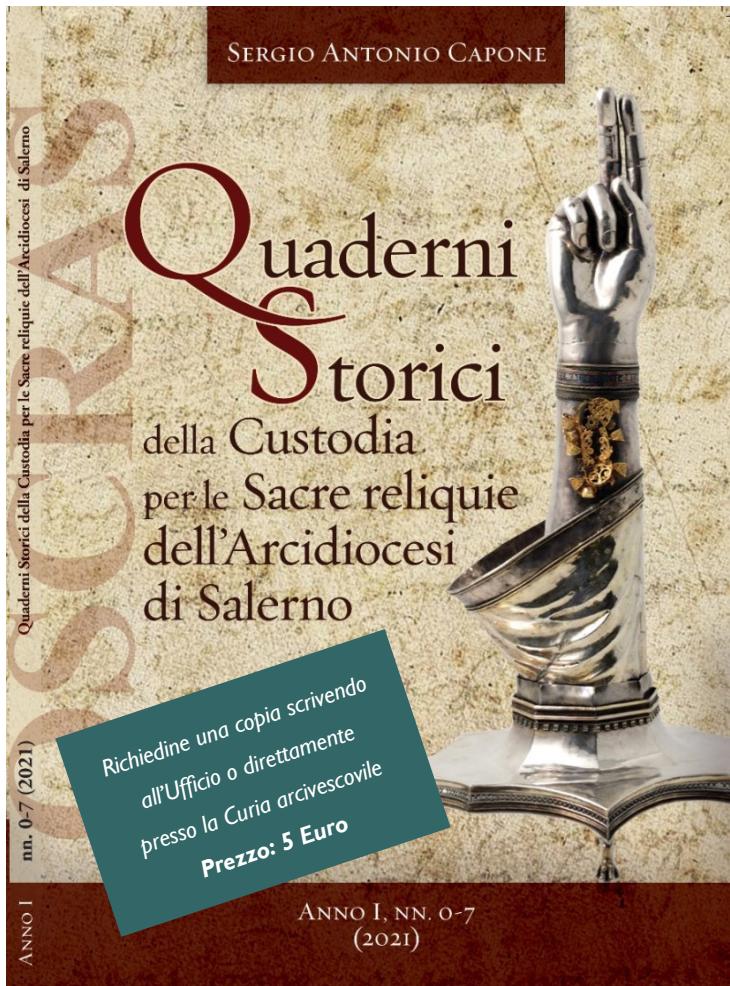
Direttore: Sac. Sergio Antonio Capone

Indirizzo: Via Roberto il Guiscardo, 2 –
84121 (Salerno)

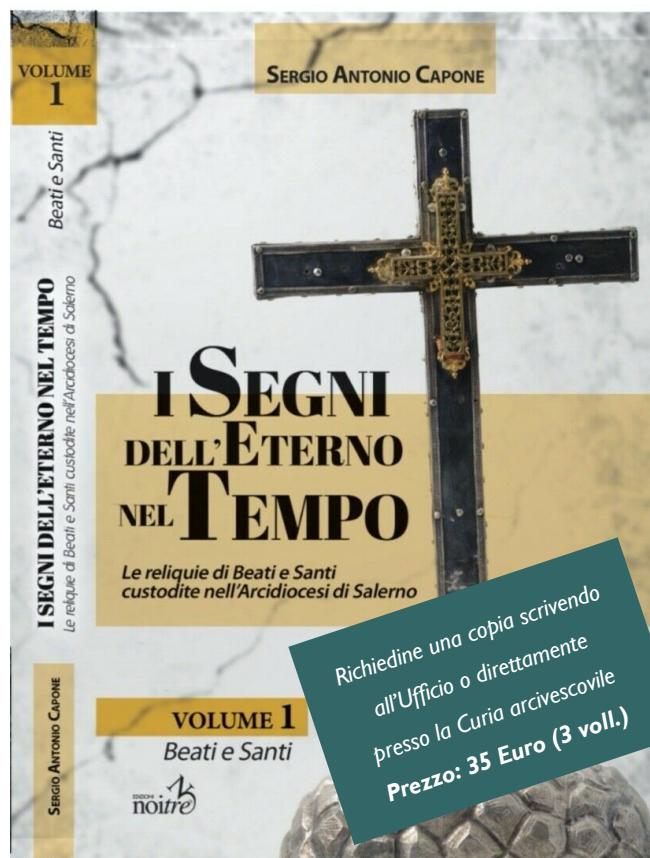
Telefono: Centralino 089 258 30 52

@mail: s.capone@diocesisalerno.it

Sito: <http://www.diocesisalerno.it/arcidiocesi-uffici-servizi-delegati/custodia-delle-ss-reliquie/>



I segni dell'Eterno nel tempo



PRIMA STORIA COMPLETA DELLE RELIQUIE A SALERNO

In tre volumi si cerca di raccogliere non solo un patrimonio di devozione, ma anche di storia, arte, archeologia. Infatti, dietro ogni frammento, pezzo, opera di argenteria e oreficeria c'è una storia, rapporti sociali, politici ed economici. Iniziamo a mettere ordine con questa pubblicazione che riunisce le diverse informazioni sulle reliquie disseminate nel territorio diocesano.

L'Arcidiocesi di Salerno vanta un'importante raccolta di reliquie: D.N.I.C., dei 12 Apostoli e di numerosi santi e sante, soprattutto martiri. Le reliquie dei santi sono segno della presenza di Dio-incarnato nel mondo, dell'Eterno nella storia umana. In quanto segni, possono indicare al credente come vivere la fede che "lasci un impronta" nel mondo di oggi.

La maggior parte delle reliquie custodite nel Duomo di Salerno e nella Lipsanoteca diocesana sono confezionate con il sigillo in ceralacca del Capitolo metropolitano.